

**Parla Guarguaglini** L'ex capo azienda: «Perdite importanti. Mercato indiano complesso per chi non lo conosce»

# «Solo la diplomazia può salvare il business»

## Siluri

**I competitor sono due: italiani e tedeschi. Che oggi avranno campo libero in India**

## Conseguenze

**Nella gare alle quali sta partecipando il gruppo viene escluso automaticamente**

**Filippo Caleri**  
f.caleri@iltempo.it

■ «Inutile piangere sul latte versato. La decisione del governo indiano di inserire Finmeccanica nella "black list" era nell'aria visto che l'ex capoazienda Giuseppe Orsi era stato condannato per le tangenti in Italia. Ora bisognerà lavorare per rientrare nel mercato indiano utilizzando la diplomazia e i contatti industriali dell'azienda nel Paese» spiega a *Il Tempo* l'ex presidente e ad di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini.

### Cosa fare dunque?

«Subito si può fare ben poco. Mal'azienda e il governo possono attivare i loro canali per rimettere le cose a posto. Finmeccanica ha accordi commerciali e industriali con l'indiana Tata per elicotteri civili e fino a poco tempo fa era proprietaria dello stabilimento di Ansaldo Sts in India. Sono rapporti importanti che possono aiutare l'azienda a essere cancellata dalla black list. Visto che l'inserimento nella lista è una decisione politica, e non una condanna, la decisione può essere modificata in qualunque momento».

**Il management attuale può lavorare in questa direzione?**

«Non le so rispondere».

**Che conseguenze avrà Finmeccanica ora in India?**

«Per ora il mercato indiano per lei è chiuso. L'azienda non può partecipare a nessuna gara o contratto. Anche se i suoi prodotti sono buoni non è ammessa la sua partecipazione. Per questo insisto che, in futuro, si debbano avviare contatti diplomatici e informali con il governo indiano».

**In termini di bilancio e dunque di fatturato cosa significa lo stop a Finmeccanica?**

«L'India è un mercato molto complesso, importante ma difficile. Non è vitale per i conti dell'impresa italiana. Ma è pur sempre un pezzo di fatturato che mancherà. La più colpita dal punto di vista economico è sicuramente la Wass che aveva vinto la commessa per fornire i siluri. Era stata una bella gara vinta circa 4 anni fa. Gli indiani sono generalmente molto complicati e difficili nelle fasi finali degli appalti ma alla fine Finmeccanica la spuntò contro i tedeschi della Stn-Atlas».

**Battemmo la Germania. Sa molto di finale di calcio?**

«In realtà nelle forniture di siluri per i sottomarini non nucleari i competitor sono due: italiani e tedeschi. Che oggi avranno campo

libero in India».

**Cosa altro perdiamo oggi?**

«Oltre al danno diretto e quantificato per la Wass, in tutte le gare alle quali sta partecipando il gruppo italiano viene escluso automaticamente».

**Può quantificare in termini economici?**

«La Wass avrà una riduzione di fatturato che peserà nel conto economico dei prossimi anni. Per gli altri contratti si parla di perdite solo potenziali perché ancora non siglati. In più gli effetti dei contratti si spalmano su più anni dunque il gruppo ha la possibilità di rifarsi in altri Paesi. In ogni caso bisogna capire cosa l'azienda aveva inserito nei suoi piani».

**Secondo lei la decisione di inserire Finmeccanica nella black list è legata alla vicenda dei due marò?**

«Non credo. L'indagine indiana era parallela al caso di Latorre e Girone. Seguiva un suo binario. E la decisione ha preso quella piega dopo la condanna di Orsi per le tangenti della commessa AugustaWestland. La magistratura indiana non poteva non tenerne conto».

**Insomma da ex capo azienda se lo aspettava?**

Era nell'aria.

